

Emanuele Zinato (Venezia, 1958) insegna Teoria della Letteratura e Letterature Compareate all'Università di Padova. Ha curato per Einaudi *Romanzi e prose* di Paolo Volponi (3 voll., NUE, 2002-3) e per Liguori (2005) *La scienza dissimulata nel Seicento*, con prefazione di Paolo Rossi. Ha pubblicato i volumi *Volponi* (Palumbo, 2002), *Il vero in maschera. Dialogismi galileiani* (Liguori 2003), *Il critico come intruso. Alfonso Berardinelli* (Le Lettere, 2007), *Volponi personaggio di romanzo* (con Gian Carlo Ferretti, Manni, 2009) e *Le idee e le forme. La critica letteraria italiana dal 1900 a oggi* (Carocci, 2010).

Retorica e dissimulazione nella medicina seicentesca

Macchina corporea e forme della psiche nei discorsi dei galileiani

- Abstract -

La scuola biomedica galileiana, raccolta intorno a Giovanni Alfonso Borelli, mette a punto un nuovo sistema discorsivo/interpretativo dei fenomeni mentali legati al delirio, al sonno, al sogno. In parte, il nuovo modello viene veicolato da forme discorsive dissimulatrici, per oltrepassare una censura che grava su contenuti pericolosi. Per la prima volta viene messa in crisi l'interpretazione tradizionale dei phantasmata o immagini delle cose incongrue, e viene ipotizzata la materialità corporea dei processi mnestici e cogitativi di pertinenza dell'anima. Questo nuovo apparato concettuale e retorico è evidente, a esempio, nelle riflessioni e congetture intorno agli effetti dell'oppio (del medico pontremolese Giuseppe Zambeccari) o in quelle sul morso della tarantola (del medico raguseo Giorgio Baglivi).